

**PARTE SCRITTA
(LIVELLO PRIMO)**

PARTE I (N 23 – N 43)

Completare le frasi scegliendo fra a, b, c, d sul “FOGLIO RISPOSTE”.

N 23

Alla fine dell’ultima guerra ben pochi immaginavano che di _____ a vent’anni l’Italia avrebbe conosciuto una spettacolare ripresa.

- a) qua b) lì c) giù d) su

N 24

In Italia non _____ stanca mai di fare elezioni: ce n’è quasi una all’anno.

- a) ce ne b) ci si c) se ne d) ne si

N 25

Accetterò la tua proposta, _____ non mi convinca fino in fondo.

- a) intanto b) frattanto c) alquanto d) per quanto

N 26

Ormai la vacanza a Berlino l’hai prenotata, ma visto che ci devo venire anch’io _____ sentire prima il mio parere!

- a) dovesti b) dovessi c) avresti dovuto d) avessi dovuto

N 27/28

Il professor Neri (27) da tempo affermando che, uomo a parte, di tutti i mammiferi (28) sulla faccia della terra i più intelligenti siano i delfini.

- N 27 a) è b) va c) ha d) può

- N 28 a) esistono b) esistenti c) esistendo d) esistito

PARTE II (N 44 – N 52)

Completare le frasi scegliendo fra a, b, c, d sul “FOGLIO RISPOSTE”.

N 44

Enzo Tortora, noto presentatore televisivo, fu vittima di un terribile errore _____ e venne incarcerato ingiustamente.

- a) giudizioso b) giudiziario c) giudizievole d) giudicante

N 45

Fin dall'infanzia Roberto Baggio _____ a diventare un grande calciatore.

- a) ambiva b) bramava c) ordiva d) prevedeva

N46

Assaggia un po' queste olive greche, sono _____ ! Davvero deliziose.

- a) il giudizio universale b) il paradiso terrestre
c) la notte dei tempi d) la fine del mondo

PARTE III (N 53 – N 59)

Leggere il brano e scegliere fra VERO (a) o FALSO (b) sul “FOGLIO RISPOSTE”.

“Se potessi, vorrei finire la mia carriera seduto in una piazza a raccontare storie e alla fine passare tra il pubblico con la coppola in mano”. Così rispondeva Andrea Camilleri a chi gli chiedeva come mai a 93 anni non si fosse ancora deciso ad andare in pensione; come mai, nonostante gli occhi che da tempo si erano spenti, continuasse a impastare realtà e fantasia in quella sua lingua eccezionale, la parlata vigatese, che non aveva alcun corrispettivo nella realtà, ma che finiva per essere più concreta che mai. Non si può smettere di fare ciò per cui si è nati. E il Maestro siciliano, morto stamattina a Roma, era nato per raccontare storie. Lo ha fatto fino alla fine, a dispetto degli anni e della malattia. Lo ha fatto in tanti modi, e soprattutto dando corpi e misteri in pasto a Salvo Montalbano, il personaggio che ha accompagnato i suoi ultimi 25 anni di vita. Era il '94 quando Sellerio portava in libreria *La forma dell'acqua*, primo romanzo della serie incentrata sulle indagini del commissario siciliano. Romanzo dopo romanzo, ne sono usciti trenta, Montalbano - di cui Camilleri parlerà sempre come se fosse vero e vivente, quasi un suo alter ego - ebbe così tanto successo da spingere nel territorio del giallo anche chi, prima di lui, non aveva alcuna dimestichezza con il genere.

Ospite fisso del vertice delle classifiche librerie, il noto commissario deve il suo nome allo scrittore spagnolo Manuel Vázquez Montalbán, che di Camilleri fu grande amico, e la sua longevità a Elvira Sellerio: avrebbe dovuto terminare la sua carriera con il secondo romanzo, *Il cane di terracotta*, ma l'editrice richiamò lo scrittore per chiedergli quando sarebbe arrivato il terzo libro. Lui rispose mai, lei oppose il resoconto delle vendite. Fortunatamente per i lettori, l'ebbe vinta Sellerio e Camilleri continuò a scrivere. Conservò intatta la sua passione per le

indagini mnemoniche, ma cambiò le carte in tavola, introducendo nuovi personaggi e iniziando a sporcare le storie con la realtà: il G8 di Genova, l'immigrazione, la corruzione sugli appalti pubblici... Ben poche miserie umane e italiane sono rimaste estranee alle indagini di Montalbano. Così come, un romanzo dopo l'altro - fino a *Il cuoco dell'Alcyon*, uscito il 30 maggio e già in testa alle classifiche - si è fatta strada in lui la paura della vecchiaia. Il commissario, appena cinquantenne, ha iniziato a interrogarsi sul mondo che lo circondava: era ancora in grado di comprenderlo? E fino a quando? Dubbi che Camilleri ha condiviso con il suo personaggio, in una dialettica tra vita letteraria e reale che ha pochi uguali nella storia del giallo. Camilleri si interrogava sull'Italia e rispondeva senza sottrarsi ai temi politici più scottanti, sollevando spesso scandalo tra quanti vorrebbero che uno scrittore si limitasse ai suoi romanzi, ma confermando quello che i suoi lettori sanno da sempre: il maestro scriveva e diceva solo ciò che pensava. Quando parlava della sua vecchiaia, pur sottolineando le difficoltà di un corpo che non rispondeva più alla velocità della mente, non si lasciava mai andare a rimpianti o paure. Appariva sereno, la voce arrocchita dalle migliaia di sigarette fumate, i ricordi dell'infanzia nitidi davanti agli occhi. La chiamava presbiopia della memoria, diceva che con la vecchiaia l'infanzia precipitava addosso. Ricordava la grande casa dei nonni a Porto Empedocle, la solitudine di un bambino che cresceva coltivando un talento da affabulatore, il gusto per il dettaglio, l'attenzione al particolare. Caratteristiche che da adulto porterà nella sua professione - sceneggiatore, regista e drammaturgo, ben prima che giallista. La sua carriera da scrittore iniziò infatti in sordina, con la pubblicazione de *Il corso delle cose* nel 1978, e continuò in tutti questi anni alternando ai romanzi storici (tra i quali ci ha lasciato autentici capolavori) i gialli di Montalbano. Continuerà anche domani: c'è un altro Montalbano in attesa di essere pubblicato. Andrea Camilleri lo scrisse anni fa e lo consegnò a Sellerio perché lo conservasse in cassaforte con l'obbligo di pubblicarlo solo dopo la sua morte.

L'uscita di scena del commissario, il suo addio definitivo alla vita letteraria, non avverrà con un colpo di pistola e neppure davanti all'altare, con buona pace di chi aspetta da un quarto di secolo che convoli a nozze con la sua eterna fidanzata Livia. Come avverrà è tutto da leggere. Nell'attesa non ci resta che ringraziare Camilleri anche per questo suo ultimo colpo di teatro, il regalo di un uomo che ha sempre vissuto come voleva, circondato dalle parole. E che se ne è andato così come sognava: raccontandoci storie.

		VERO	FALSO
N 53	Il commissario Montalbano non è un personaggio frutto della fantasia del suo autore	a	b
N 54	Il nome del noto commissario non fu scelto da Camilleri, bensì da un suo caro amico	a	b
N 55	Dopo i primi due romanzi incentrati sul personaggio del commissario Camilleri non intendeva andare oltre	a	b
N 56	La parlata vigatese nella realtà non esiste	a	b

PARTE IV

N 60

Al giorno d’oggi si parla spesso di “intelligenza artificiale”. Secondo Lei fino a che punto i computer, i robot e in generale le macchine sono in grado di sostituire l’uomo? Con quali benefici e con quali rischi?

(Dalle 180 alle 200 parole)